

Ma il **Siap** è contro la spy-pen agli agenti: «Un pericolo perché l'uso è discrezionale»

■ Sullo stesso argomento per il quale ieri ha manifestato il **Sap** con l'iniziativa, di cui riferiamo sopra, una spy pen per tutti i poliziotti, è intervenuto un'altro sindacato di polizia, il **Siap**.

«Un diritto è da definire tale quando è accessibile a tutti e per tutti - osserva il segretario provinciale Sandro Chiaravalloti - è bene ricordare che per primo, nel 2002, quando un extracomunitario disse che era stato picchiato negli Uffici di **Polizia** - cosa poi risultata falsa - dissi che i poliziotti dovevano essere dotati di una telecamera che registri i vari interventi a tutela degli operatori e ancor di più dei cittadini. Dopo i noti fatti del caso Aldovandi di Ferrara, grazie ad un mio incontro con il sindaco di Ferrara, abbiamo effettuato un convegno sull'utilizzo della forza in quegli interventi estremi dove diventa necessario utilizzare la forza. Da quel convegno effettuai un intervento pubblico nel quale evidenziai che "l'arma" migliore che un **poliziotto** poteva avere in questi casi, a tutela dell'operatore e del cittadino, era una telecamera in dotazione, istituzionalizzata e legale, tale da difendere i diritti di tutti e non dei pochi»

«Fatta questa doverosa premessa, al fine di evitare strumentalizzazioni sul mio pensiero - prosegue Chiaravalloti - sono costretto ad intervenire per dichiararmi contrario a qualsiasi telecamera o registratore in

dotazione personale o sindacale di qualsiasi **poliziotto** quando questi non sono legalizzati e supportati da protocolli di utilizzo e dalla legge. Avere un **poliziotto** sì e uno no e un altro forse con addosso uno strumento di registrazione - a mio parere intercettazione ambientale - "clandestino" lo reputo un pericolo perché quello strumento può essere usato a discrezione dell'operatore e la registrazione, quindi, se effettuata, la si potrebbe usare solo a convenienza mentre, e qualcuno dica il contrario, dovrebbe essere anche uno strumento di garanzia per il cittadino per il quale noi siamo chiamati e pagati per tutelare con strumenti di autotutela legalizzati. In sostanza, se la telecamera è istituzionalizzata e succede qualcosa il cittadino deve avere la possibilità di chiedere la visione della registrazione e sua tutela. Se questa invece è personale e non si sa se la si usa o no, il cittadino che dovremmo servire in realtà lo inganniamo e questo a me non piace. Del resto, se chiunque di noi avesse uno strumento di registrazione personale può decidere se usarlo e una volta usato se il contenuto non è conveniente, si può dire che non è stata fatta alcuna registrazione. La stragrande maggioranza dei poliziotti, sono persone attenti al diritto, ma siccome i fatti dimostrano che ogni tanto qualche imbecille spunta fuori e rovina il buon nome di tutti noi, è bene prevenire».

